

Si certifica che sul presente atto è stato apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL SINDACO

F.to Famiglietti Carmine

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Michele Pavone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

14 FEB 2012

- che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

14 FEB 2012

Dalla Residenza Municipale, Il

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Michele Pavone

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Municipale, Il 14 FEB 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

Dalla Residenza Municipale, Il

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI CASTEL BARONIA

Provincia di Avellino

COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

Data 09/02/2012

OGGETTO: Mozione contro la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Castel Baronia (AV) - Discussione e Determinazioni.

L'anno duemiladodici il giorno nove del mese di febbraio alle ore 10,30 nella sala Consiliare del Comune suddetto, alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presente / Assente	CONSIGLIERI	Presente / Assente
<i>FAMIGLIETTI Carmine</i>	<i>presente</i>	<i>MARTONE Gaetano</i>	<i>assente</i>
<i>FAMIGLIETTI Michele</i>	<i>presente</i>	<i>MAZZEO Giuseppe</i>	<i>assente</i>
<i>MONTALBETTI Fabio</i>	<i>presente</i>	<i>PRIMAVERA Giovanni</i>	<i>presente</i>
<i>MARTONE Felice</i>	<i>presente</i>	<i>BARDARO Euplio</i>	<i>presente</i>
<i>PECORARI Corrado Giuseppe</i>	<i>presente</i>	<i>COSTANTINO Giuseppe</i>	<i>presente</i>
<i>RUSSO Antonio</i>	<i>presente</i>	<i>PASTORE Ciriaco</i>	<i>presente</i>
<i>CAPOBIANCO Michele</i>	<i>assente</i>		

Presenti n. 10

Assenti n. 3

Fra gli assenti sono giustificati i Signori Consiglieri: Capobianco Michele, Martone Gaetano, Mazzeo Giuseppe;

Presiede il Signor Famiglietti Carmine nella sua qualità di Sindaco

Assiste il Segretario Comunale Dott. Michele Pavone.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

IL PRESIDENTE

- dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio inerente e del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

Relaziona sull'argomento in discussione il **Sindaco**, il quale rappresenta che, con viva preoccupazione, si è appreso che la legge di conversione n. 148/2011 contiene una norma volta a sopprimere i cosiddetti tribunali minori, ovvero a conferire una delega in tal senso al Governo e che all'interno del progetto di riforma della Giustizia che il Governo si accinge a varare, un capitolo sarebbe dedicato alla geografia giudiziaria e conterrebbe la previsione della soppressione di numerosi uffici. L'argomento che oggi discutiamo è di vitale importanza per Castel Baronia e per tutto il territorio della Baronia, ed il tema è quello della "Revisione delle circoscrizioni giudiziarie in attuazione della legge di conversione n. 148/2011, riguardante anche la soppressione della sede del giudice di pace di Castel Baronia. I vari incontri di questo periodo; tra cui quello di Ariano Irpino, sono stati finalizzati a discutere sulle possibili scelte da proporre sottolineando la necessità di agire in modo rapido, visti i tempi stabiliti nello schema del Decreto Legge. Per la verità già ad Ariano Irpino comunicai la volontà di convocare un Consiglio Comunale per affrontare l'argomento; successivamente è arrivata anche la richiesta della minoranza di discutere di tale argomento, cosa che naturalmente fa piacere visto che in sinergia si può affrontare meglio la difesa del presidio e del nostro territorio. Come ben sapete il Consiglio Comunale fu convocato per sabato scorso e a quella seduta avevo invitato a presenziare tutti i sindaci della Baronia, nonché quello di Ariano Irpino, Mirabella Eclano e Grottaminarda. Tuttavia, per causa neve, tale seduta è andata deserta, per cui l'ho riconvocato per oggi per poter discutere di questo problema che colpisce il nostro territorio. Già questa Amministrazione aveva con deliberato di Giunta Comunale n. 92 del 16 Novembre 2011 espresso tutte le contrarietà e le perplessità relative alla soppressione e/o l'accorpamento del Tribunale di Ariano Irpino, mentre oggi invece tocca discutere del rischio di soppressione della nostra sede di ufficio del Giudice di Pace. In sostanza le previsioni sono che tutti gli uffici attualmente esistenti nella provincia si troverebbero, secondo lo schema previsto dalla normativa, accorpati ad unico ufficio centrale di Avellino. Questo determina forti perplessità sulla possibilità di realizzare un adeguato servizio della giustizia per migliaia di cittadini che si vedranno costretti a rivolgersi ad un unico ufficio centrale, con problemi logistici che ciò comporterebbe. Necessita spiegare che una eventuale soppressione della sede del Giudice di Pace di Castel Baronia creerebbe conseguenze di notevole gravità per tutta la nostra zona venendo a mancare un presidio di legalità indispensabile per un area di confine decentrata rispetto al capoluogo. La sede di Castel Baronia garantisce questo servizio dal 1859 ed oggi come giudice di Pace ha una utenza (tra i vari comuni del comprensorio) di circa 12.000 abitanti. Per questo vi ragguaglio con alcune notizie storiche fornite dal vice Sindaco Felice Martone.

«Fin dalla metà dell'ottocento **la sede di Castel Baronia fu istituita come Giudicatura di mandamento (1859-1865)**. Nell'anno 1860 veniva emanato un Regio Decreto che determinava il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali delle Autorità giudiziarie nelle province napoletane; nella tabella annessa a tal decreto, veniva segnato il Tribunale di Ariano Irpino composto dei **mandamenti** di Accadia, Ariano, Castelbaronia, Flumeri, Grottaminarda, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino e Orsara con popolazione complessiva di 90.206 abitanti.

Giudicatura di mandamento (1861-1865) Con *l. 13 nov. 1859, n. 3781*, viene approvato nel regno di Sardegna il nuovo ordinamento.

Pretura dal 1865-1989.

Pretura circondariale (1989-1998).

Attualmente sede del Giudice di Pace.

Interviene il consigliere **Euplio Bardaro** il quale chiede informazione in ordine all'effettivo risparmio che deriverebbe dalla soppressione di tale ufficio. A suo parere le economie sarebbero del tutto ininfluenti rispetto alla realtà degli sprechi in altri settori, sottraendo, peraltro un servizio utile all'intero territorio.

Interviene il consigliere **Giuseppe Costantino** il quale dichiara che tale problema è di cruciale importanza per l'intera comunità. Il rischio chiusura dell'ufficio di Castel Baronia è effettivo e ciò rappresenta un'aberrazione per quelle che è la tradizione storica di quest'ufficio e per gli uomini illustri che hanno frequentato tali uffici. Tale ufficio rappresenta un punto di riferimento per la giustizia, ma anche per l'intera comunità della Baronia. Con le riforme della giustizia l'Ufficio del Giudice di Pace riceverà un importante impulso e nuove e maggiori competenze. Tuttavia la delega conferita al governo per ridurre il numero degli uffici giudiziari in base a parametri di base obiettivi, considerato l'esiguo bacino servito dal nostro ufficio rispetto ad altri che insistono in aree più grandi, non induce all'ottimismo in ordine al mantenimento di tale presidio giudiziario. Difatti il proposito è quello di stabilire la soppressione di tutti quegli Uffici del Giudice di Pace che non facciano capo ad uffici circondariali. In questo modo, nell'ambito del circondario giudiziario di Ariano Irpino, non vi sarebbe spazio per altri uffici al di fuori di quello di Ariano Irpino stesso. Pertanto occorre una mobilitazione generale che coinvolga tutte le realtà locali contro tale proposta. La soluzione a tale problema potrebbe essere una unione dei comuni della Baronia che si faccia carico dei costi dell'ufficio in attività. A tal proposito propone che tutti i costi siano posti a carico dei comuni (costi di gestione), con la possibilità di dislocare in loco personale comunale disponibile appositamente istruito. Infine chiede la convocazione di tutti i sindaci del territorio per un'azione congiunta di protesta.

Riprende la parola il **Sindaco** il quale ribadisce l'importanza del giudice di pace che rappresenta l'istituzione nonché un punto di riferimento per un territorio che si trova a cavallo di realtà come il Napoletano e Pugliese, e cioè tra Camorra e Sacra Corona Unita e quindi per i cittadini anche un punto di difesa dall'attacco di queste attività che possono inquinare il territorio. In proposito vorrei sottoporre all'attenzione di coloro cui tale atto deliberativo sarà inviato altre due considerazioni sulle quali tutti quanti dobbiamo riflettere. La giustizia non può essere equiparata ad un "supermercato", in quanto si tratta di servizio essenziale per la sopravvivenza della stessa democrazia. Perciò il parametro "economico" (costi/benefici) non è di per sé l'unico per stabilire la permanenza di un presidio giudiziario in determinato ambito territoriale. Il servizio giustizia ha un valore simbolico di grande rilevanza poiché avvicina l'applicazione del diritto al popolo, in nome del quale non a caso vengono emesse le sentenze. Perciò, espropriare un'area geografica, soprattutto se periferica ed isolata, dalla presenza di un Tribunale o di un ufficio del Giudice di Pace significa non soddisfare le esigenze vitali di una comunità per meri interessi di bilancio: sarebbe come pretendere di assicurare l'ordine pubblico senza la presenza di uffici di polizia o di carabinieri dislocati sul territorio, anche se la loro presenza costa alla collettività.

In conclusione chiediamo con tale atto deliberativo la mobilitazione di tutto il territorio per scongiurare la soppressione degli uffici del Giudice di Pace e dei Tribunali cosiddetti "minori" che riguardano il nostro territorio da sempre penalizzato in ogni ambito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Sindaco in ordine all'esigenza di mobilitazione di tutto il territorio per scongiurare la soppressione degli uffici del Giudice di Pace e dei Tribunali cosiddetti "minori", facendo voti a tutti gli organi competenti affinché venga scongiurato il pericolo della soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Castel Baronia;

Sentiti gli interventi dei consiglieri che hanno partecipato alla discussione sull'argomento;

Ritenuto di dover fare voti alle autorità competenti affinché venga scongiurato il pericolo della soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Castel Baronia, disponendo all'uopo che copia della presente deliberazione venga trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della

Giustizia, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia, ai Sindaci dei Comuni del comprensorio di competenza del Giudice di pace di Castel Baronia;

Con voti unanimi, resi ed accertati legalmente, espressi in forma palese peralzata di mano;

D E L I B E R A

La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di **fare voti** alle autorità competenti affinché venga scongiurato il pericolo della soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Castel Baronia;

Di **trasmettere** copia della presente deliberazione venga trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, a tutti i Parlamentari irpini, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia, ai Sindaci dei Comuni compresi nel comprensorio di competenza del Giudice di pace di Castel Baronia;

Di **dichiarare**, con separata unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.